

## COMUNICATO STAMPA

### **QUOTIDIANI: POSSONO AIUTARE I GIOVANI A CRESCERE**

In un convegno organizzato dall'Acri e dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori politici, giornalisti, editori, rappresentanti di fondazioni si interrogano sul ruolo dei media per formare i cittadini di domani

*Firenze, 15 dicembre 2004.* Oggi sono ancora troppo pochi i ragazzi che leggono i quotidiani, anche quest'anno l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori ne avvicina a questo strumento oltre un milione. I giovani li trovano un po' difficili da capire, anche se riconoscono l'importante ruolo che i media in genere, ma soprattutto i quotidiani, potrebbero avere nell'aiutarli a crescere. In sintesi è questo quel che emerge dall'analisi Eurisko<sup>1</sup> che ha fatto da piattaforma al dibattito organizzato oggi a Firenze dall'Acri e dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori, sul ruolo dei quotidiani nella formazione dei cittadini di domani.

In particolare, ha evidenziato Giuseppe Minoia, presidente di Eurisko, <<I giovani utilizzano i media come una lente che sperano sia in grado di mettere a fuoco le passioni, gli interessi, le mete che li riguardano in modo primario: cioè, l'amicizia, la salute/benessere, l'amore, la famiglia, il lavoro sicuro, viaggiare e conoscere il mondo. Sono, invece, poco interessati al "sociale"... La società non esiste per i giovani, in quanto evoca astrazioni non riconducibili a territori precisi e circoscritti di esperienza e di desiderio: è una parola degli adulti e degli insegnanti. Esiste, al contrario il denaro per fare/esplorare e per acquistare. E per quanto riguarda l'impegno in associazioni lo sentono soprattutto in termini di "uso" per fare network, per espandere la rete di vita, per sentirsi dentro un gruppo "fortezza" che dia consistenza alla propria evoluzione fluida... Peraltro, sentono il bisogno di punti di riferimento esterni rispetto al "gruppo" vissuto come proprio; e i media sono ritenuti rilevanti per formarsi punti di vista sul mondo e, soprattutto, sulla "società territorio", cioè la città intesa come habitat degli incroci relazionali e delle opportunità di entertainment>>.

<<Che cosa possiamo fare perché un giovane crescendo si trasformi in un adulto responsabile, libero e consapevole? – si è chiesto, aprendo i lavori della giornata Giuseppe Guzzetti, presidente dell'Acri, l'associazione che rappresenta le Fondazioni di origine bancaria? – Rientra nella missione delle Fondazioni il compito di occuparsi di ciò che può aiutare la crescita culturale e civile, oltre che economica, delle comunità di riferimento, territoriali e nazionale. E i giovani sono il futuro della nostra società... L'attenzione al ruolo dell'informazione nella crescita dei giovani è dunque senz'altro conforme alla missione delle Fondazioni... Leggere i quotidiani aiuta ad esercitare l'attitudine a comprendere la realtà e dunque fornisce l'opportunità di "partecipare" alla vita

---

<sup>1</sup> Si fa riferimento a ricerche condotte da Eurisko per l'Osservatorio "Giovani-Editori" e a ricerche di proprietà dell'Istituto. In particolare a "Pianeta TeenAgers". Indagini "Giovani-Editori" – n. 14037 e 15007. Indagine "Pianeta Teenagers" – n. 13900.

sociale: avvicinare i giovani ai quotidiani vuol dire fornire loro uno strumento essenziale per crearsi una coscienza critica e, dunque, per essere liberi di scegliere... Riguardo ai giovani – ha aggiunto Guzzetti - le Fondazioni danno il loro sostegno alla scuola, alla ricerca, al volontariato, ambito in cui i giovani rappresentano una forza fondamentale... L'Italia ne è ricca; tuttavia i media ne potrebbero parlare di più in modo da offrire ai giovani l'opportunità di confrontarsi con modelli di vita che danno valore alla responsabilità sociale... Anche per i media, e per i quotidiani in particolare, mi pare giunto il momento per interrogarsi a fondo su cosa possono fare per aiutare di più il mondo giovanile ad esprimere tutte le loro potenzialità riguardo all'impegno sociale>>.

<<Vedete – ha affermato Andrea Ceccherini, presidente dell'Osservatorio Permanente Giovani – Editori - c'è qualcosa in comune fra noi: fra l'Osservatorio, il mondo delle fondazioni bancarie e quello degli insegnanti : abbiamo un nemico da battere.

Questo nemico possiamo chiamarlo nuove marginalità o vecchie emarginazioni. Sono le diverse forme di devianza che portano i giovani a percorrere sentieri impervi, strade tortuose, a smarrirsi nel labirinto della vita.

C'è una strada e una sola da percorrere: quella dell'integrazione nel mondo, dell'inserimento sociale, dell'inclusione dei giovani nel presente, per renderli sempre più attori, protagonisti e artefici del loro futuro.

Ha concluso quindi rivolgendosi a tutti i partecipanti al convegno dicendo: “Dobbiamo unire le nostre energie per far crescere una generazione di cittadini liberi. Liberi dall'ignoranza, liberi dai pregiudizi, liberi dai condizionamenti.>>

La giornata, dal titolo “Giovani lettori, nuovi cittadini”, si è articolata in tre tavole rotonde, a cui, oltre a Minoia, Guzzetti e Ceccherini, hanno partecipato: Luciano Chicchi, presidente della Commissione Consultiva per la Comunicazione dell'Acri e presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini; Innocenzo Cipolletta, presidente de Il Sole 24 Ore; Stefano Folli, direttore del Corriere della Sera; Mauro Mazza, direttore del Tg2; Enrico Mentana, direttore editoriale di Mediaset; Giuseppe Mussari, vicepresidente dell'Acri e presidente della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, alla prima sul tema “Come i giovani vedono la società attraverso i media”. Alla seconda, dal titolo “Istituzioni, società ed informazione: la formazione del cittadino dall'educazione alla lettura all'impegno sociale”, sono intervenuti Paolo Gambescia, direttore de Il Messaggero; Maurizio Gasparri, ministro delle Comunicazioni; Giancarlo Mazzuca, direttore del Quotidiano Nazionale; Antonio Miglio, presidente del Comitato Piccole Fondazioni dell'Acri e presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano; Edoardo Speranza, presidente dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze ed in rappresentanza di Andrea Comba, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Maria Leddi, segretario generale della stessa Fondazione. Alla terza, dal titolo “L'informazione a scuola: quali iniziative editoriali per i giovani?”, hanno partecipato Gian Galeazzo Biazzi Vergani, presidente de Il Giornale; Francesco Carrassi, direttore La Nazione; Dino De Poli, presidente della Fondazione Cassamarca; Piergaetano Marchetti, presidente di Rcs Quotidiani. Tutti e tre gli incontri sono stati coordinati da Dario Di Vico, vicedirettore del Corriere della Sera.

**Responsabile Ufficio Stampa Osservatorio Permanente Giovani – Editori:**  
*Pierfrancesco Salvetti 335/5483609*

**Responsabile Comunicazione Acri:**  
*Linda Di Bartolomeo 348/7091920*